PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE DI TRIESTE
31 LUG. 2015
PROT. N. pc
PERVENUTO
005949

Alla
PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il Tribunale di Trieste
Foro Ulpiano, 1
Trieste

Oggetto: Esposto relativo alla mancata assunzione di provvedimenti a tutela della salute dei cittadini di Trieste.

I sottoscritti:

Andrea Ussai, nato a Trieste il 10/01/1971 e domiciliato per le proprie funzioni presso il Consiglio regionale in piazza Oberdan, 6, in qualità di consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia per il MoVimento 5 Stelle;

Stefano Patuanelli, nato a Trieste l'8 giugno 1974 e domiciliato per le proprie funzioni presso il Consiglio comunale di Trieste in piazza Unità d'Italia 4, in qualità di consigliere comunale del Comune di Trieste per il MoVimento 5 Stelle;

Paolo Menis, nato a Trieste il 27 giugno 1972 e domiciliato per le proprie funzioni presso il Consiglio comunale di Trieste in piazza Unità d'Italia 4, in qualità di consigliere comunale del Comune di Trieste per il MoVimento 5 Stelle;

venuti a conoscenza di diversi fatti espongono all'ill.ma Procura in indirizzo quanto segue.

Si premette quanto segue:

Come noto l'impianto siderurgico di Servola è oramai spesso agli onori della cronaca per l'impatto che l'attività industriale insediata ha nei confronti dell'intera cittadinanza.

I valori misurati da una centralina pubblica installata in prossimità dell'impianto si sono dimostrati negli ultimi anni straordinariamente alti rispetto a quelli riportati dalle altre centraline presenti nella città e hanno superato ogni limite legale: per fare un esempio, dalla relazione "Qualità dell'aria della città di Trieste anno 2011" di data 23.05.2012 prodotta dall'ARPA (alle pagine 26, 27, 45, 54) la centralina-stazione di misura (mezzo mobile) nei pressi dello stabilimento siderurgico ha rilevato negli anni 2010 e 2011 il superamento nell'aria dei limiti di legge per le PM 10 rispettivamente con 58 e con 90 superamenti contro i 35 annualmente concessi; per il benzene rispettivamente con 6,7 e 8,2 contro il massimo di 5 microgrammi/mc. e del valore obiettivo per il benzo(a)pirene rispettivamente con 6,7 e 4,1 contro il valore obiettivo di 1 nanogrammo e che tali inquietanti dati sono stati confermati anche nelle analisi compiute negli anni successivi;

In data 21 novembre 2014 è intervenuto l'Accordo di programma tra il gruppo industriale proprietario dell'impianto siderurgico e le Autorità competenti, tra cui (fra le altre) Regione FVG e Comune di Trieste.

In data 29 giugno si è tenuto un incontro tra il sindaco Roberto Cosolini (che era affiancato anche dall'assessore all'Ambiente Umberto Laureni) e il nuovo amministratore delegato di Siderurgica Triestina (la società del Gruppo Arvedi proprietaria della Ferriera di Servola) Andrea Landini, che ha recentemente sostituito in questo ruolo Francesco Rosato. In tale occasione il Sindaco ha rassicurato sul fatto la Ferriera avesse ottemperato alla diffida della Regione, che le imponeva di ridurre gli sfornamenti quotidiani in cokeria da 78 a 67. Si erano inoltre fornite rassicurazioni che in concomitanza di qualsiasi situazione critica sarebbero state date immediate informazioni all'Arpa in modo da avere maggiore informazione e trasparenza.

Tutto ciò premesso si espone quanto segue:

Nonostante il cambio di proprietà della Ferriera e i due accordi di programma sottoscritti, la situazione ambientale nel rione di Servola e in tutta la città rimane critica. Sono già 89 da inizio anno gli sforamenti di pm10 registrati dalla centralina di via San Lorenzo in Selva. Ricordiamo – come sopra - che il numero massimo di sforamenti al limite di legge tollerati annualmente corrisponde a 35. Si nota anche un notevole incremento delle medie mensili per le PM 10 che da 34,1 del primo trimestre passano a 53 nel mese di aprile, a 51,2 a maggio a 56 a giugno, a fronte di un limite "ottimale" mensile di 40 (limite di legge inteso come media annuale), segno di un progressivo peggioramento ed innalzamento delle medie giornaliere.

In molte occasioni la proprietà, il Sindaco, la presidente Serracchiani e i sindacati hanno affermato che tutti gli interventi previsti nell'accordo di programma sono in fase di realizzazione e che il cronoprogramma viene rispettato, anche con riferimento alle opere da realizzarsi negli impianti dell'area a caldo. Se questi sono i risultati, è evidente che l'attuale proprietà non ha raggiunto i risultati che erano stati posti come obbiettivo dalla diffida regionale che aveva come termine perentorio marzo 2015 (poi prorogato con diversi termini a seconda degli interventi da attuare), ed è altrettanto evidente che l'unica cosa che non viene rispettata è la salute dei cittadini.

Con comunicato di data 20 aprile 2015 i sottoscritti avevano invocato un rapido ed urgente intervento del sindaco di Trieste, quale tutore della salute pubblica, affinché intervenisse al più presto utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dalla legge.

Con nota prot. 35975/GEN di data 20 luglio 2015 il Dipartimento di Prevenzione dell'ASS n. 1 Triestina comunicava al Sindaco e all'Assessore all'Ambiente del Comune di Trieste le analisi relative alle polveri acquisite presso abitazioni di cittadini residenti in prossimità dell'impianto siderurgico (per cui pendevano già analisi di precedenti campionamenti eseguiti a maggio 2015).

Dai risultati analitici della struttura pubblica e dall'esame statistico dei dati deposimetrici eseguito sempre dall'ASS, emerge una situazione allarmante per la salute pubblica, secondo cui da febbraio a maggio 2015 l'impianto siderurgico ha sversato mediamente 380 mg/m^2 giorno di polveri (con un picco nel mese di maggio 2015 di ben 953 mg/m^2 giorno) presso il deposimetro di via del Ponticello 54, adiacente a case di civile abitazione.

L'ASS concludeva nel ritenere che la situazione in essere "comporti un importante problema di salute della popolazione, sulla base della stessa definizione che ne dà l'OMS", segnalando all'Amministrazione comunale la necessità di assumere azioni mirate dirette a ridurre la situazione di inquinamento accertata.

Ad oggi non risulta all'esponente l'assunzione che l'Amministrazione comunale abbia adottato nel corrente anno alcun atto diretto quantomeno alla riduzione delle emissioni inquinanti

a tutela della salute dei cittadini. Lo stesso accordo di programma da ultimo siglato non sembra aver dato alcun risultato in termini di riduzione dell'inquinamento. Appare pertanto censurabile l'evidente e prorogata inerzia del Sindaco, che ben avrebbe potuto adottare le ordinanze (che l'ordinamento prevede in funzione di prevenzione e tutela della salute pubblica) e che anche in passato erano state emanate dall'amministrazione cittadina.

Sul punto si ritiene che l'articolo 50 del TUEL si esprima chiaramente in ordine ai doveri del Sindaco, al quale sono attribuite tutte le funzioni quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge e, in particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, ha la competenza e il dovere di adottare le ordinanze contingibili e urgenti, quale rappresentante della comunità locale.

Considerate la particolare gravità dell'oggetto degli accertamenti chimico-sanitari di cui sopra e le possibili conseguenze negative per la salute delle persone in caso di inerzia nelle azioni dirette all'eliminazione o riduzione delle fonti di inquinamento ambientale accertato, si segnala un tanto affinché Codesta ill.ma Procura valuti la sussistenza di fattispecie di reato e proceda nei confronti dei responsabili individuati.

Con osservanza.

Trieste, 31 luglio 2015

Andrea Ussai

Stefano Patuanelli

Paolo Menis

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il Tribunale Ordinario di Trieste
Depositato il 31 LUG. 2015
da Andrea USSAI
previa identificazione
L'addetto al Servizio
L'OPERATORE GIUDIZIARIO
Patrizia Renni

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il Tribunale Ordinario di Trieste
DIRITTI RISCOSSI € 3.84
Trieste, 31 LUG. 2015
L'OPERATORE GIUDIZIARIO
Patrizia Renni